Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 173

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 20 luglio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 … Estero: Anno … Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci … Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, legali, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 6 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 telefono 9-39 — MILANO, via Vitalia 10 - Telefono 70-232.

Lo schieramento tedesco blocca decisamente un violento attacco nella zona dell'Orne

Si combatte con asprezza per le strade di Saint Lô - Fallite azioni nemiche presso Caen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Normandia il nemico, dopo un fuoco tambureggiante durato parecchie ore e violenti attacchi aerei, è passato all'attacco in massa ad oriente dell'Orne. Solamente dopo gravissimi combattimenti e con alte perdite l'avversario è riuscito a penetrare nelle nostre posizioni, dove egli è stato arrestato dai nostri contrattacchi. Sono stati distrutti 40 carri armati nemici.

A sud-ovest di Caen sono falliti tutti gli attacchi nemici.

Anche nella zona di Saint Lô si è ieri aspramente combattuto. Dopo che nel corso della giornata erano stati respinti tutti gli attacchi contro Saint Lô, nelle ore serali il nemico è penetrato con carri armati nella città dove si sono svolti violenti combattimenti per le strade.

In combattimenti aerei il nemico ha perduto 23 velivoli, altri due sono stati distrutti al suolo in seguito ad una azione di rastrellamento.

Sul territorio francese sono stati annientati in combattimento 70 terroristi.

Londra ed i suoi sobborghi continuano ad essere sottoposti al grave fuoco dello «V. 1».

Dopo il fallimento degli attacchi britannici ad ovest ed a sud-ovest di Caen, la seconda armata inglese ha attaccato martedì ad est dell'Orne.

Su una larghezza di circa otto chilometri il nemico ha concentrato grosse forze di fanteria e di carri armati. Dopo un bombardamento aero-navale e di artiglieria delle linee tedesche, gli inglesi sono passati all'attacco in questo settore. I primi due urti sono falliti dopo duri combattimenti mentre nel terzo circa una sessantina di carri armati sono riusciti a penetrare per pochi chilometri nelle nostre linee. Lo stretto cuneo ha però subito urtato contro una forte resistenza non riuscendo a proseguire. A destra ed a sinistra della zona d'infiltrazione i reparti tedeschi hanno tenuto testa alla pressione nemica ed hanno con ciò permesso ai carri armati di iniziare energici contrattacchi da sud-est e da sud-ovest. Essi hanno bloccato dapprima le forze britanniche distruggendo 40 carri armati e poi sono avanzati annientando numerosi altri carri e si trovano tuttora in movimento. Nella località temporaneamente occupata dal nemico, sono in corso violenti combattimenti. L'avversario cerca di rafforzare la sua stretta infiltrazione ma anche le riserve germaniche locali sono già intervenute nella lotta. Per tenere agganciate le forze tedesche gli inglesi hanno mantenuto la loro pressione anche a sud-ovest di Caen.

Dappertutto però dove hanno attaccato, essi hanno subito scacchi sanguinosi. Solo in un punto sono stati distrutti 14 carri armati nemici.

Durante questi combattimenti le truppe germaniche hanno eliminato una infiltrazione del giorno precedente e sono penetrate in una posizione di carri armati nemici distruggendone quattro e catturandone intatti altri undici.

Nella parte occidentale della testa di ponte i nord-americani si sono concentrati nel settore di Saint Lô. Le punte corazzate nemiche sono state respinte con perdite. Solo verso sera il nemico è potuto penetrare nella città ove si svolgono violenti combattimenti per le strade. Dalle alture a sud della città la artiglieria tedesca ha gravemente colpito le forze nemiche.

Le puntate americane a nord-ovest di Saint Lô sulla strada verso Periers, sono rimaste senza successo. Durante la giornata sono stati completamente distrutti 115 carri armati anglo-americani. Anche la Luftwaffe ha appoggiato la lotta difensiva dell'Esercito con attacchi di bombe e di armi di bordo sulle punte corazzate e sulle riserve nemiche.

Cacciatori hanno abbattuto 22 velivoli e distrutto altri due al suolo. Numerosi altri sono stati fatti precipitare da reparti dell'esercito e dall'artiglieria contraerea.

Le contromisure tedesche nei combattimenti sull'Orne

Tutti gli attacchi respinti Località rioccupate

BERLINO, 19 luglio.

L'agenzia Internazionale d'Informazioni comunica sui combattimenti di oggi sul fronte d'invasione:

Gli attacchi della seconda armata britannica sulla riva orientale dell'Orne non sono ancora terminati. Nel corso della giornata di oggi però si sono fatte sentire le contromisure tedesche. Tutti gli attacchi sono stati nel frattempo respinti. A sud-ovest di questo settore reparti tedeschi hanno rioccupato località temporaneamente perdute e continuano ad avanzare.

A sud-ovest di Caen la situazione è rimasta immutata.

Più ad ovest sono state abbandonate le rovine della città di Saint Lô, mentre tutti i tentativi americani di avanzare ulteriormente verso il sud sono stati respinti.

Ancora delusioni inglesi sulle operazioni in Normandia

STOCCOLMA, 19 luglio.

I lenti progressi dell'invasione nella Normandia vengono poco a poco ammessi dalla stampa inglese senza riguardo.

Il corrispondente militare del Daily Telegraph, tenente generale Martin, il quale è per solito molto guardingo, ammette che «gli alleati nella Normandia avanzano più lentamente di quello che ci si aspettava. Essi devono lottare quasi ovunque per ogni metro di terreno».

«Scrutatore» osserva nel Sunday … che le truppe d'invasione …

trovano ancora densamente pressate su uno stretto spazio con il mare alle spalle e davanti a loro un fronte che è conosciuto per il suo terreno difficilissimo e con molte posizioni nemiche cariche di truppe bene istruite. Lo stesso vale per il fronte di Saint Lô: anche qui i risultati degli americani sono enormemente lievi in confronto agli sforzi che essi fanno.

Per di più il tempo preme.

L'*Observer* scrive che gli «alleati» sono superiori al nemico nell'aria e sul mare, ma che sul campo di battaglia decisivo, sulla terra ferma, si avanza soltanto lentamente.

Quale scusante il giornale scrive che lo spazio nel quale si trovano tante truppe è ancor sempre troppo ristretto poichè non è cosa facile manovrare un grande esercito su un fronte lungo appena 60 miglia e ancor meno profondo.

Sotto il titolo «Gli americani hanno dovuto pagare il prezzo», riferisce il corrispondente di guerra del *Daily Express*, Paul Holt, che si trova attualmente a est di Saint Lô.

«Perchè — si domanda — questi combattimenti sono tanto duri e lunghi? Questa è una guerra «della giungla nel giardino dell'Eden». Gli americani adoperano più di un giorno di violenti combattimenti per impossessarsi soltanto di un giardino. La causa è da ricercarsi nel fatto che i tedeschi non combattono soltanto con grande destrezza ma anche con particolare valore. Essi tengono dappertutto occupate le alture e tengono a bada con i loro cannoni gli americani. Nei giardini stanno annidati cacciatori paracadutisti tedeschi in «tane da volpe», difficilmente prendibili. I carri armati non hanno qui nessun valore».

Holt ha riferito, concludendo, che egli ha parlato con un generale americano il quale ha concepito le sue constatazioni in questa frase: «Noi abbiamo effettivamente dovuto sempre pagare il prezzo chiesto dai tedeschi».

I marinai inglesi faranno parte dell'esercito

per sopperire alle gravi perdite

BERLINO, 19 luglio.

Il *D.N.B.* apprende che in seguito alle altissime perdite umane subite sul fronte dell'invasione, l'Ammiragliato britannico ha chiesto al ministero della guerra che gli equipaggi della marina facciano parte in futuro dell'esercito.

Si tratta di parecchie migliaia di appartenenti alla marina, i quali prossimamente saranno impiegati quali truppe terrestri.

Aumentata potenza delle bombe volanti

STOCCOLMA, 19 luglio.

La *Reuter* comunica che per tutta la notte di martedì le bombe volanti hanno colpito l'Inghilterra meridionale e la zona di Londra.

Si segnalano danni e perdite umane.

Dai circoli neutrali londinesi si apprende che le bombe volanti hanno causato negli ultimi giorni immensi danni e numerose vittime non soltanto nella zona di Londra ma anche in altre città dell'Inghilterra meridionale.

A quanto si è appreso da fonte competente inglese, le bombe «V 1» impiegate ora dai tedeschi appartengono a un modello migliorato poichè la loro forza dirompente è molto maggiore di quella effettuata all'inizio.

Non si può più nascondere oggi che il «V 1» rappresenta un grave pericolo per l'Inghilterra, come non si può nascondere che tutti gli sforzi di trovare un efficace mezzo di difesa contro la nuova arma sono rimasti vani.

Probabilmente, per l'intervento della censura britannica, la stampa londinese è ora tutta unanime per quello che riguarda i «V 1». Essa tace sugli effetti di quest'arma. Mancano pure le notizie sull'abbattimento da parte della contraerea e dei cacciatori di diverse bombe alate.

Per dimostrare l'effetto degli attacchi del «V 1» sulla produzione dell'industria nell'Inghilterra meridionale, il *Daily Express* cita un esempio che vale per tanti altri.

«Come conseguenza di questi attacchi — scrive il giornale — in quella regione non si trova più della birra. Si deve trasformare la totale produzione, poichè mancano delle necessarie forze lavoratrici nelle fabbriche di birra. In queste fabbriche erano stati finora in gran parte addetti al lavoro donne e bambini i quali ormai hanno abbandonato l'Inghilterra meridionale in grande numero.

Anche il trasporto della birra incontra delle gravi difficoltà».

Quando arriverà il "V. 2,, ?

BERLINO, 19 luglio

Vi sono degli indizi che fanno supporre che l'annunciato impiego di un'altra arma tedesca contro l'Inghilterra fatta da parte ufficiale tedesca all'indomani dell'inizio dell'impiego del «V 1» non si farà più attendere a lungo.

Alcune frasi dette dal Vescovo di Winchester dr. Marryn Haigh indussero il dirigente della sezione stampa del Governo tedesco a dichiarare davanti ai rappresentanti della stampa quanto segue:

«Riguardo all'impiego di mezzi ancora più efficaci, come sospetta il vescovo di Winchester, egli dovrebbe aver ragione. Questa sarà un'arma contro la quale esisterà ancora meno difesa che contro il «V 1». I primi … dal «V 1» … «V 2» … potenza … dalla bocca di uno dei collaboratori del Ministro Goebbels. … Semler spiegò che il «V 2» sta in rapporto al «V 1» come un attacco di apparecchi zanzara in rapporto ad un bombardamento di 1000 bombardieri quadrimotori.

Sembra che in Inghilterra, l'apprensione per questa ulteriore arma segreta tedesca sia grande.

In ogni caso ciò si può dedurre dalla surricordata dichiarazione del vescovo di Winchester. In una conferenza diocesana egli aveva sostenuto che le truppe inglesi nelle prime settimane d'invasione ebbero meno morti della popolazione dell'Inghilterra meridionale durante i primi giorni dell'attacco dei «V 1».

Il drammatico arresto degli assassini di Henriot

PARIGI, 19 luglio.

Gli assassini del Segretario di Stato francese per le informazioni e propaganda, Philippe Henriot, sono stati arrestati. Due di essi si trovano nelle mani della milizia di Darnand; uno è stato ucciso e solo il quarto è riuscito a sfuggire.

Si tratta di una banda di terroristi che lavora da lungo tempo nella regione di Parigi ed è collegata …

La cattura è avvenuta sabato in circostanze drammatiche.

La banda si componeva di una dozzina di individui i quali hanno ricevuto per l'assassinio di Henriot dieci mila franchi ciascuno mentre il capo Desmoulin, che è rimasto ucciso, aveva ricevuto dieci milioni di franchi …

La Milizia era giunta sulle tracce di questa banda e, tramite alcuni intermediari, essa ha invitato i componenti … I terroristi sono caduti in trappola e sono stati circondati da venti militi. Si è svolto un combattimento durante il quale Desmoulin è stato ucciso.

Gli assassini che si trovano nelle mani della Milizia hanno confessato di lavorare al servizio dell'«Intelligence Service».

Nel caso di Henriot il loro compito era di trasporto vivo a Londra.

Il Führer consegna al Feldmaresciallo Kesselring una alta onorificenza

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 luglio.

Il Führer ha conferito oggi le Fronde di Quercia con Spade e Brillanti sulla Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro al Feldmaresciallo Albert Kesselring come 14° soldato della Wehrmacht.

Il Führer ha consegnato personalmente l'alta onorificenza al Feldmaresciallo Kesselring e gli ha contemporaneamente espresso i suoi auguri per il suo 50° giubileo militare che cade il 20 luglio 1944.

Il Feldmaresciallo Kesselring si è distinto dall'inizio della guerra su tutti i fronti: prima come comandante di reparti aerei e più tardi come comandante del gruppo di eserciti nel fronte meridionale.

Gli auguri di Hitler a Franco per la festa nazionale spagnola

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 luglio.

Il Führer ha inviato un cordiale telegramma augurale al Capo dello Stato spagnolo, generalissimo Franco in occasione della Festa nazionale spagnola del 18 luglio.

Un Commissario del Reich per il Belgio e la Francia settentrionale

BERLINO, 19 luglio.

Con un'ordinanza del Führer del 13 luglio 1944, l'amministrazione attuale militare nel Belgio e nella Francia settentrionale è stata rimpiazzata da un'amministrazione civile a capo della quale starà il commissario del Reich per le regioni occupate del Belgio e della Francia settentrionale, nominato nella persona del Gauleiter Grohe.

Con questo nuovo regolamento viene a cadere il posto di comandante militare nel Belgio e nella Francia Settentrionale.

Al comandante militare sottostava l'amministrazione di questi territori. Questi diritti verranno in seguito esercitati dal comandante militare nel Belgio e nella Francia settentrionale che è stato nominato nella persona del generale di fanteria Grase.

Gravi perdite inflitte alle bande nelle terre balcaniche

BERLINO, 19 luglio.

Le operazioni di rastrellamento effettuate in tutte le parti dei Balcani hanno inferto ai comunisti alte perdite.

In qualche giorno sono stati contati più di 500 morti. Nei Balcani nord-occidentali le bande hanno perduto più di 2 mila morti.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 19 luglio.

Il comunicato finnico del 19 luglio reca:

Nella zona occidentale dell'istmo della Carelia sono state bloccate diverse infiltrazioni di truppe d'assalto nemiche.

La nostra artiglieria ha provocato forti esplosioni e incendi negli apprestamenti del nemico.

Presso Vuosalmi sono stati infranti attacchi nemici.

Ad est del lago Ladoga la pressione nemica è stata molto forte tra Loimolajaervi e la sponda settentrionale del Suoajaervi. Le nostre truppe hanno respinto in questa zona numerosi attacchi nemici ed hanno inflitto ai sovietici sensibili perdite.

In direzione di Porajaervi le nostre truppe si sono ritirate combattendo verso occidente.

Da Rukajaervi non si comunica nulla di notevole.

Forze aeree nostre e tedesche hanno intrapreso attacchi concentrici contro postazioni d'artiglieria nemiche nonchè contro concentramenti di truppe e depositi presso Vuosalmi.

Nelle ultime 24 ore sono stati abbattuti sei apparecchi.

Roosevelt si recherebbe in Inghilterra

GINEVRA, 19 luglio.

I circoli diplomatici di Londra affermano che ben presto avrà luogo la visita di Roosevelt in Inghilterra. Sino ad ora è stato solamente smentito che il viaggio di Lord Halifax abbia lo scopo di preparare l'incontro Roosevelt-Churchill.

Si annuncia anche negli stessi ambienti che con molta probabilità Roosevelt visiterà il fronte normanno evidentemente per dimostrare ai fini delle elezioni la sua solidarietà con il fronte combattente.

Ufficiali tedeschi e romeni in un osservatorio all'Est (Foto P. K.)

Infuria inesausta la lotta nei contesi settori italiani

Il porto di Ancona completamente distrutto abbandonato dopo accanita resistenza

La grande battaglia difensiva tra la Galizia e il lago Peipus

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha continuato il suo attacco in massa dalla costa del Mar ligure fino alla zona di Arezzo nonchè nel settore costiero adriatico.

Mentre egli è stato respinto a sud e a sud-est di Livorno, le nostre truppe, combattendo, si sono ritirate ad oriente sulla sponda settentrionale dell'Arno.

Nella zona ai due lati di Poggibonsi e ad occidente di Arezzo forti attacchi degli avversari non hanno …

A sud ovest di Ancona il nemico ha attaccato con grosse forze … con alte e sanguinose perdite una profonda infiltrazione. I gravi combattimenti … distrutti 18 carri armati nemici, hanno … ore serali.

Il porto di Ancona, completamente distrutto, è stato abbandonato ed il fronte è stato ritirato dietro il settore di Esino, immediatamente a nord di Ancona.

In Oriente continua la grande battaglia difensiva tra … la Galizia ed il lago Peipus.

Nel settore meridionale … Bug … combattimenti …

Dal 14 luglio sono stati distrutti in questo settore 431 carri armati sovietici …

Sulla sponda occidentale del Njemen le nostre truppe hanno sbaragliato … Grodno e Olita …

A nord-ovest di Vilna sono stati respinti tutti gli attacchi nemici.

Nella regione … della Düna le nostre truppe continuano a tenere testa agli ininterrotti attacchi …

A nord della Düna fino al lago Peipus … stati distrutti numerosi carri armati nemici …

Formazioni di apparecchi da battaglia hanno distrutto numerosi carri armati sovietici, cannoni, … mezzi …

Una forte formazione di bombardieri nord-americani ha attaccato la zona … danni … vittime. Un'altra formazione di bombardieri ha attaccato una località della Germania meridionale.

Nel corso della notte sono stati condotti deboli attacchi contro la zona di Colonia, contro la regione della Ruhr e su Berlino.

Durante tutti gli attacchi sono stati abbattuti in combattimenti aerei e ad opera della artiglieria contraerea della Luftwaffe 89 apparecchi nemici di cui 69 bombardieri quadrimotori.

Il IV Gruppo d'assalto del 3° Stormo da caccia al comando del capitano Moritz ha abbattuto 49 bombardieri quadrimotori.

Nell'Italia centrale i nord-americani hanno continuato con fortissimo impiego di materiale e di uomini e senza il minimo riguardo alle perdite, i loro tentativi di sfondamento sulla costa ligure e nella zona di Arezzo.

Sulla costa adriatica reparti corazzati e di fanteria britannici hanno compiuto forti attacchi. Quanto più il fronte si sposta verso il crinale degli Appennini, tanto più gravi diventano le perdite del nemico.

Le forze penetrate in Ancona, sono state bloccate immediatamente a nord della città da nuove linee di resistenza.

I combattimenti sulle estreme ali del fronti impegnano talmente le forze dei nord-americani che nella parte centrale, presso Poggibonsi e Città di Castello, nonchè sull'Appennino … compiere solo attacchi limitati localmente. Questi si sono infranti con perdite per l'avversario.

Sul fronte orientale gli attacchi nemici tra la Galizia ed il lago Peipus si sono concentrati in quattro grandi zone.

Sull'ala meridionale si combatte sull'alto Bug. A nord del Pripet la lotta infuria sul Njemen. Altri poi sulla strada Dünaburg - Kowno e finalmente a nord e ad ovest di Opotschka.

Nel settore meridionale i bolscevichi hanno fortemente attaccato ad est di Tarnopol e di Luzk. …

Anche il nuovo attacco appena iniziato ad ovest di Covel è rimasto senza successo ed è costato notevoli perdite al nemico.

Nel corso dei combattimenti sul Njemen sono stati sbaragliate puntate corazzate nemiche, sventati tentativi di traghetto, eliminate teste di ponte e tagliati i collegamenti con le retrovie in una colonna di attacco avanzata sovietica. Tra il Njemen e la Düna le truppe tedesche hanno conseguito notevoli successi difensivi.

A nord-ovest di Vilna esse sono passate all'attacco ed hanno guadagnato terreno a nord della ferrovia di Kowno. Nidi di resistenza nemici alle spalle dei carri armati germanici avanzati sono stati distrutti. Gli attacchi sovietici, compiuti con l'appoggio di velivoli da battaglia ad est della strada Kowno - Dünaburg, si sono infranti sanguinosamente. Un contrattacco tedesco ha permesso l'eliminazione di due infiltrazioni.

Nel quarto epicentro e cioè nella zona d'infiltrazione di Opotschka sono falliti numerosi attacchi sovietici. La Luftwaffe è intervenuta con ottimi effetti nei combattimenti di terra.

Secondo le notizie finora pervenute essa ha distrutto 42 carri armati sovietici, 14 cannoni e diverse centinaia di automezzi carichi.

Le "delizie,, di Roma

La situazione alimentare peggiora di giorno in giorno - Propositi anglo-americani pel dopoguerra - Le «rivendicazioni» jugoslave

I trenta denari di Giuda

LISBONA, 19 luglio.

Il corrispondente dell'«Arriba» informa che la situazione alimentare in Roma peggiora di giorno in giorno. I risultati del colonnello Poletti sono completamente negativi e vi sono pochissime probabilità che la situazione presenti eventuali miglioramenti.

Le comunicazioni con il Sud sono tuttora interrotte e mancano i mezzi di trasporto.

Il fuoruscito Paccard, comandante di un battaglione della brigata internazionale durante la guerra di Spagna, in un articolo ha violentemente attaccato gli esponenti delle cosiddette «sinistre», accusandoli di svolgere una politica di compromesso e di non aver finora realizzato alcun problema sociale.

«Gli anglo-americani intendono mantenere in Italia il controllo sull'amministrazione civile e su tutti i problemi economici — scrive il corrispondente a Roma di un giornale svedese commentando il comunicato diramato da Radio Londra relativo al progetto anglo-americano circa il futuro assetto della Penisola — nel caso di una loro vittoria».

Il giornalista, dopo aver definito inopportuna la nota di Londra, rileva che essa ha profondamente scosso gli ambienti politici dell'Italia invasa che ancora contavano sulla collaborazione comprensiva e sulla concessione di una effettiva autonomia del governo Bonomi.

Dopo gli annunci ufficiali diramati da alcune agenzie britanniche e statunitensi circa le rivendicazioni jugoslave sui territori italiani, si è svolta a Napoli, secondo quanto informa la «Reuter», una riunione dei militari jugoslavi in Italia. La sala della riunione era pavesata da cartine riproducenti le regioni italiane che dovrebbero essere trasferite sotto il dominio jugoslavo nel bacino Adriatico. Alla riunione erano stati invitati alcuni ufficiali dell'esercito regio. «La maggior parte di questi — dice la «Reuter» — hanno, a un dato momento, abbandonato la sala».

Il governo Bonomi è deciso ad esonerare dal servizio diplomatico i fascisti Bastianini, De Vecchi ed Alfieri.

L'epurazione prevista dall'antifascismo continua senza discriminazioni. L'umile servo Bonomi segue il vecchio sistema britannico: «Servirsi dei traditori e coprirli poi del più irriducibile disprezzo».

Ancora una volta i trenta denari di Giuda non sono moneta tesaurizzabile.

La zona di Trieste bombardata

TRIESTE, 19 luglio.

Nella mattinata di oggi, bombardieri anglo-americani hanno sganciato alcune bombe nella zona della città di Trieste.

Una incursione su Monaco

BERLINO, 19 luglio.

Nella mattinata del 19 luglio squadriglie di apparecchi da bombardamento nord-americani scortati dalla caccia e provenienti dal sud e sud-ovest, hanno eseguito attacchi concentrici sul territorio della città di Monaco.

Attacchi terroristici "alleati,, su città della Croazia

ZAGABRIA, 19 luglio.

La popolazione della città croata di Brod rifugiatasi in alcuni villaggi circostanti dopo la distruzione della città da parte dei bombardieri terroristici anglo-americani, è stata attaccata con armi di bordo dagli aviatori nord-americani.

Si deplorano molte vittime tra la popolazione civile.

Quadrimotore americano abbattuto dalla Flak presso Saint Lô (Foto P. K.)

Economia nazionale e progetti americani

Alcuni anni fa, in occasione di un congresso internazionale di ingegneri dedicato, particolarmente, ai conduttori della grande industria, svoltosi a New York e a Washington, gli organizzatori statunitensi ebbero cura di guidare i colleghi d'ogni paese in una quasi … ricognizione dei segni più cospicui dell'industrialismo americano. Accadde così, un giorno, che l'eletta scolta di esperti visitò quelle che son ritenute le maggiori cascate del mondo, con relativo sfruttamento del salto d'acqua a scopo di produzione di energia elettrica. La guida, un professore di tecnologia all'Università di Filadelfia magnificava, con legittimo orgoglio, nel suo discorso di prammatica, la trascendente potenza della tecnica americana «la quale aveva saputo realizzare un impianto di cui, verosimilmente, non vi era l'uguale in altra parte del globo, nè quasi era pensabile di soverchiarne praticamente le proporzioni».

Gli ascoltatori, pensosi e cordiali, stavano schierati presso le ciclopiche turbine in cui la potenza della fiumana liquida veniva costretta a trasformarsi in meravigliosa energia, e a prodigare all'uomo una ricchezza quasi smisurata. Ad esaltare, in una parola, la civiltà meccanica che dovrebbe essere (ma purtroppo il presente conflitto ci ha imposto, al riguardo, le più amare delusioni), anche fonte di alta civiltà morale. Tra quegli ascoltatori v'era anche un ingegnere italiano, tanto valoroso quanto modesto, sul volto del quale, via via che il concionatore si accalorava nella esaltazione, s'andava irresistibilmente dipingendo un'aria di ironico compiacimento. Egli teneva appoggiata una mano su un punto della mastodontica architettura d'acciaio sul quale si leggevano queste modeste parolette: «Tosi-Legnano», incomprensibili — si sarebbe potuto giurarlo — alla generalità di quegli esperti così disposti a riconoscere la superiorità industriale americana.

Già, perchè quelle due modeste parolette significavano semplicemente che la mastodontica turbina era stata forgiata in un opificio metallurgico situato in una piccola cittadina della Val d'Olona, intitolato al fondatore che s'appagava di presentarsi senza pompa col suo semplice cognome; cosicchè, in sostanza, era l'industria pesante italiana che aveva cooperato in misura preponderante alla realizzazione di quella superlativa energia dovuta per il resto alla Natura che aveva con singolare dovizia beneficato quella plaga della terra, sotto la specie dell'insuperata caduta d'acqua.

L'episodio è ricordato qui per comprovare ancora una volta la diffusa ignoranza che si professa anche fra la gente di un certo tono, e non soltanto nell'America del Nord, sulle capacità e possibilità dell'industria dell'Italia. Alla quale, prodigato il solito luogo comune dell'ammirazione generica per il suo passato costruttivo in ogni campo dell'arte e della bellezza (ma anche in quella della tecnica — allora non si chiamava così — perchè, salvo il vero, Leonardo fu italiano e una parte ragguardevole della moderna meccanica affonda le radici nelle sue istituzioni e invenzioni), le si nega ogni attitudine capacità e possibilità moderna di figurare degnamente nell'agone internazionale della produzione metallurgica.

Nessuno stupore, pertanto, se gli «esperti» anglo-americani che si sono assunti di orientare l'Italia nel periodo dell'invasione, prodighi, come si sa, di progetti avvenire quanto son parchi di concrete provvidenze attuali verso una popolazione che soffre terribili penurie, hanno già divisato (la solita storia della pelle dell'orso) di sopprimere senz'altro l'industria pesante italiana, considerandola superflua ed antieconomica, assegnando, si capisce all'industria americana, «organizzata in proporzioni mastodontiche; sorretta dal razionalismo più spinto, dalla modernità più audace di attrezzature, eccetera eccetera», il compito di fornire quanto può occorrere all'Italia di prodotti di quella industria. E', in sostanza, il ribadimento del concetto, più volte affiorato durante la guerra, di ridurre la penisola a rinunziare a importanti settori della sua attività produttiva, per essere più che è possibile cliente della produzione altrui.

Si potrebbe osservare che i criteri tecnici ed economici su cui poggia una tesi siffatta: l'Italia povera, anzi poverissima di materie prime alimentanti l'industria pesante, per cui essa dovrebbe sempre essere soverchiata dall'industria dei Creri … delle materie prime, han subito, da quanto è noto, una qualche notevole revisione: esattamente da quando la tradizione metallurgica ha cominciato ad essere attaccata dalle nuove invenzioni; per cui quello che sembrava il dominio incontrastabile del ferro non è più tale, perchè i metalli leggeri si son messi a fargli una concorrenza formidabile, che si sviluppa col progresso, si può dire quotidiano della loro tecnica; e l'Italia povera di tutto è ricca di metalli leggeri: l'alluminio e il magnesio che l'elettrolisi deriva dalle inesauribili riserve delle colline e delle montagne sassose. Si potrebbe anche obiettare che la nostra indigenza di carboni fossili e di combustibili liquidi è già stata confortata da un pezzo dalle nostre ricchezze idroelettriche suscettibili di sviluppi non peranco misurati, per cui, in complesso, in un non lontano domani, potrebbero essere una realtà anche in Italia le premesse ritenute indispensabili all'esistenza proficua di una grande industria.

Non vogliamo, tuttavia, addentrarci in discussioni tecniche. Ci preme invece formulare ancora una volta questa domanda: se l'America si propone di diventare la nostra fornitrice di tutto quanto ci occorre nel campo dell'industria pesante (e ci vuol poco a presagire che a guerra finita il normale fabbisogno sarà enormemente dilatato), che cosa ci chiede essa in contraccambio, quale è la contro partita da porre sulla bilancia per trovare l'equilibrio? Nessuno può pensare seriamente che quell'equilibrio possa essere conseguito dal turismo, leggi dall'attività ospitale, che l'Italia ha sempre esercitato su larga misura in rapporto a visitatori americani; anche perchè i tremendi bombardamenti inflitti, ormai, a ognuna delle cento città d'Italia hanno mortificato parecchio le possibilità turistiche, preparando una eclissi, che non si sa quanto potrà durare oltre la fine della guerra, trattandosi di sottoporre le nostre attrattive artistiche storiche panoramiche ad un trattamento di «protesi» che non potrà essere di sicuro nè facile nè rapido.

La contropartita maggiore dovrebbe esser pertanto la emigrazione. L'America, nei suoi sogni plutocratici, che si esaltano novellamente ogni volta che la sorte delle armi sembra incitare le sue mire di egemonia economica, progetta, evidentemente, di attirare a sè come già un tempo, moltitudini di braccia mercenarie che lavorino a suo profitto. Ma lavorare in quali condizioni? Con quale rispetto dei diritti operai, con quale ossequio a quelle conquiste sociali che in Italia, più che altrove, sono oggi una certezza innegabile, dacchè se ne son gettate le basi incrollabili? Ci si può immaginare tutto questo considerando che l'America chiuse inderogabilmente le sua frontiere all'emigrazione operaia in genere e a quella italiana in specie quando questa emigrazione accennò, per dir così ad alzare la testa, ergendosi contro gli «ingaggiatori» che le avevano imposto sostanza e aspetti poco meno che schiavisti? Nè è fuori luogo affermare che tra le cause profonde e remote del presente conflitto v'è, anche quella chiusura di frontiere, fatta soprattutto per impedire che nell'ambito della repubblica stellata entrasse, energicamente operante, il vento delle nuove concezioni operaie e sociali.

L'America del Nord ritiene di potere infliggere oggi alle folle nostrane un arretramento nella loro marcia verso migliori condizioni morali e materiali di vita e consideri di già la sua molto ipotetica vittoria, sotto la specie di una vasta possibilità di sfruttamento di braccia. Ma la guerra non è finita, nè son precisabili le sue conclusioni. Qualunque esse siano, ecco comunque delinearsi, fra le molte altre, un'altra suprema ragione che il nostro Paese, diviso e martoriato, trovi almeno la concordia integrale nel proposito di tornare ad esser forte ed armato: e, in una simile situazione, discutere e decidere, quando che sia, sul collocamento della sua mano d'opera.

I. S.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 8-11 e 5-39

Contributi unificati per l'agricoltura

Le nuove aliquote per l'anno 1944

Il Ministero dell'Economia Corporativa, con suo decreto in data 26 febbraio 1944, tenendo presente il precedente decreto 18 marzo 1943 il Contratto Collettivo di Lavoro per l'assistenza malattia stipulato tra la Confederazione Agricoltori e Lavoratori dell'Agricoltura, e le necessità della anzidetta Confederazione, per quanto riguarda il contributo «associazioni professionali» ha determinato, per l'anno in corso, la misura dei contributi previsti dal decreto 28 novembre 1938 n. 2138, a carico degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, ragguagliando le aliquote in *quote per giornata di lavoro.*

Nella tabella che pubblichiamo sono specificate le quote a giornata e per ciascun contributo. Queste quote vanno poi maggiorate degli aggi di riscossione che, per la provincia di Gorizia, secondo Esattoria, vanno da un minimo del 4.20 ad un massimo del 7.17 per cento.

Nella compilazione dei ruoli di competenza dell'anno 1944, sono state adottate le aliquote dell'anno precedente, perciò il Ministero ha disposto il ricupero delle differenze a conguaglio, a mezzo di ruoli suppletivi da porsi in riscossione in tre rate a partire da quella dell'agosto prossimo. La quota per giornata, da applicare per il ricupero delle differenze, sono stabilite in apposite tabelle che la mancanza di spazio non ci consente di pubblicare.

Con i ruoli di cui sopra sono andati anche in riscossione, in tre rate con scadenza ad agosto, i ruoli suppletivi integrativi a conguaglio 1944.

Contro tali ruoli di conguaglio e di ricupero non è ammesso ricorso, in quanto trattasi dell'applicazione di disposizioni di carattere generale sulla basse della tassazione generale, salvo nei casi di eventuali errori materiali.

Con la modificazione delle aliquote per l'anno 1944 variano anche, di conseguenza, le trattenute da effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti, salariati, braccianti, coloni e mezzadri.

Tali trattenute, espresse in quote contributive per giornate lavorative effettivamente prestate dai dipendenti, sono fissate come segue:

Giornalieri di campagna: uomo 1,16; donna e ragazzi 0.835; coloni e mezzadri 0,48; salariati fissi uomo 0,89; donne e ragazzi 0,705.

Per i salariati fissi il calcolo della rivalsa dovrà essere fatto, come per gli anni precedenti, sul numero fisso di 300 giornate lavorative e precisamente:

Salariati fissi uomini g. 300 per lire 0,89 uguale lire 267 cioè trattenuta annua, corrispondente a quella mensile di L. 28,25.

Salariati fissi donna e ragazzi g. 300 per lire 0,705 uguale lire 211,50, trattenuta annua, corrispondente a quella mensile di L. 17,62.

Mezzadri donne, uomini e ragazzi, per ogni membro di famiglia g. 240 per lire 0,20 uguale lire 48, trattenuta annua, oltre a L. 0,28 per ogni giornata ettaro coltura iscritta nei ruoli dei contributi.

Il conteggio, veramente esatto, delle rivalse dei mezzadri è possibile soltanto presso l'Ufficio Contributi Unificati. Tuttavia, a semplice titolo indicativo, si precisa che l'importo della rivalsa si approssima al 40 per cento dell'intero contributo annuo pagato dal proprietario dei terreni.

Per i braccianti, fissi ed avventizi, la trattenuta si deve calcolare sul numero di giornate lavorative effettivamente prestate dal dipendente, moltiplicando per L. 1,16 se uomini e L. 0.835 se donne o ragazzi.

Abbiamo così detto, in fugace sintesi, delle nuove quote per l'anno 1944, del ricupero delle differenze sulle aliquote del 1943 e delle nuove rivalse. Agli interessati sarà ora più facile rendersi esatto conto dei contributi a ciascuno spettante, senza più essere completamente ciechi, come molti si accusavano d'essere, in questo, ammettiamo pure, spinoso argomento.

In ogni caso qualunque dubbio o chiarimento saranno facilmente risolti presso l'Ufficio competente Contributi Agricoli Unificati.

Tabella contributi unificati per l'anno 1944

Contributi	Giornalieri di campagna		Per giorn. eff. coltiv.	Per giorn. unità col.	Salariati fissi		Coltivat. diretti	Propriet. terre affit.
	Uomo	D. e R.	D.O.R.	D.O.R.	Uomo	D. e R.	D.O.R.	D.O.R.
1 Ass. Prof. I.N.F.R., Opere P.R., E.C.	0.60	0.60	0.60	—	0.60	0.60	0.20	0.10
2 Assistenza malattie	1.12	0.70	—	0.34	0.60	0.27	—	—
3 Invalid. e vecch.	0.84	0.27	—	—	0.54	0.27	—	—
4 Tubercolosi	0.20	0.20	—	0.08	0.12	0.12	—	—
5 Nuzialità e natal.	0.24	0.23	—	0.06	0.10	0.10	—	—
6 Assegni familiari	1.50	1.50	—	—	1.50	1.50	—	—
7 Spese di accertam.	0.21	0.175	0.03	0.08	0.18	0.16	0.01	0.01
Totali	4,41	0,675	0,63	0,42	3,843	3,35	0,21	0,21

La disciplina nella raccolta delle patate

Un decreto del Prefetto

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica il seguente Decreto prefettizio che va in vigore all'atto della sua promulgazione:

Il PREFETTO della Provincia di Gorizia, visto il decreto ministeriale del 13 maggio 1943, del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 66 del 22 marzo 1943; considerata la necessità di disciplinare la raccolta, l'approvvigionamento e la distribuzione delle patate; in accordo con il Deutsche Berater; sentiti l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e le organizzazioni interessate: decreta:

ART. 1. - Le patate (primaticce, bisestili e comuni di 1. e 2. raccolto) per qualsiasi uso coltivate, prodotte in provincia di Gorizia o importate da fuori provincia, s'intendono vincolate a disposizione della Sezione provinciale dell'Alimentazione, fatta eccezione dei quantitativi destinati:

a) al consumo familiare del produttore e di ciascun convivente a carico, nella misura massima di kg. 140 annui a persona nelle zone di pianura e collina; kg. 180 annui a persona nella zona di montagna.

Nei suddetti quantitativi è compreso anche quanto occorre per uso zootecnico. E' ammessa inoltre la trattenuta a favore dei produttori, delle patate scarte nella misura massima del 10 per cento dell'intero quantitativo prodotto;

b) alla semina della propria azienda, nella misura massima di q.li 18 per ettaro da seminare a patate nella zona di pianura e collina e q.li 20 nella zona di montagna.

Nei casi in cui si ritenesse non sufficiente per la semina il quantitativo a seme soprafissato, potrà essere concessa una maggiorazione su parere favorevole dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

ART. 2 - Per effetto del vincolo di cui al precedente comma, le patate non possono essere alienate sotto qualsiasi titolo, se non nei limiti della disciplina di cui al presente Decreto.

ART. 3. - I produttori e gli importatori di patate hanno l'obbligo di custodire e far custodire i prodotti vincolati, assicurandone la buona conservazione fino al conferimento. Tali prodotti non possono essere consumati, occultati o comunque trasferiti [illegible] per l'avviamento al consumo ed alla utilizzazione, dalle aziende o luoghi di conservazione, salvo che per le destinazioni autorizzate.

ART. 4. - E' fatto obbligo ai produttori di denunciare non oltre il quindicesimo giorno da quello di ultimazione del raccolto, all'Ufficio Comunale per gli Accertamenti Agricoli competente per territorio, i quantitativi del prodotto raccolto, su modulo da richiedersi, a cura degli interessati, al Comune. La denuncia deve essere fatta dai conduttori di azienda anche per i quantitativi di spettanza dei compartecipanti, coloni od altri.

ART. 5. - I produttori, prima della completa maturazione, non potranno procedere alla raccolta, come pure non potranno ritardare l'estirpamento, dovendo garantire con l'osservanza di tali obblighi delle zone della raccolta la maggiore produzione, la salubrità e la conservabilità del prodotto. L'inizio della raccolta delle patate, su conforme parere dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, potrà avvenire, non oltre i seguenti termini:

Zona di pianura e collina: Gorizia, Gradisca, Farra, Romans, Mariano, Sagrado, Cormons, Medea, Capriva, Castel Dobra, S. Martino, Sambasso, Cernizza Goriziana, S. Croce di Aidussina, Aidussina, Vipacco, Ranziano, Monte Spino, Banziano, Merna, S. Vito di Vipacco entro il 30 settembre 1944.

Zona di montagna: tutti i rimanenti Comuni della provincia: entro il 1. ottobre 1944.

Le operazioni di ammasso devono terminare entro il 15 novembre 1944 per ambedue le zone.

Gli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli invieranno alla Sepral l'elenco degli inadempienti entro il 15 ottobre.

ART. 6 - L'acquisto dei quantitativi di patate disponibili presso i produttori, dopo le detrazioni di cui al precedente art. 1, è di esclusiva spettanza della Federazione nazionale dei Commercianti prodotti ortofrutticoli, che è incaricata dell'ammasso e specializzazione dei prodotti.

La raccolta viene affidata:

Al Consorzio Agrario provinciale per i seguenti comuni: Aidussina, Canale d'Isonzo, Caporetto, Gradisca, Mariano, Romans, Sagrado, Tolmino;

Al Gruppo esportatori importatori prodotti ortofrutticoli, Gorizia per tutti gli altri Comuni della Provincia.

Resta pertanto vietata la vendita delle patate, da parte dei produttori a qualsiasi persona od ente, ad eccezione di quelli indicati nel precedente comma.

ART. 7. - Fatta eccezione per i trasporti effettuati dai produttori per il conferimento dei prodotti vincolati nei luoghi di produzione o alle località di ammasso, ogni altro trasporto, in genere, deve essere effettuato nei modi seguenti:

a) dalla bolletta di accompagnamento di cui all'articolo 12, comma terzo del Decreto Ministeriale 13 marzo 1943-XXI per i trasporti di patate raccolte nell'ambito della stessa Provincia.

b) dalla bolletta staccata dal bollettario di cui all'art. 6 nell'ultimo comma, per i trasporti effettuati dai magazzini succursali di centri fuori zona e diretti ai fiduciari della provincia.

c) da apposita bolletta di accompagnamento per tutti gli altri trasporti di prodotti destinati fuori provincia, rilasciata dalla Sepral.

d) dalla bolletta di accompagnamento per il trasferimento del prodotto di spettanza dei produttori, che risiede fuori del Comune di produzione, viene rilasciata dall'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli.

ART. 8 - Le infrazioni alle disposizioni contenute nel presente Decreto sono punibili ai sensi delle Leggi in vigore.

Il Prefetto: PACE.

Un romantico angolo di Gorizia

I terrazzi che ai piedi delle merlate mura del turrito Castello medioevale aprono la smagliante vista sui colli dell'ubertoso Collio, come sulla sottostante verdeggiante piana friulana segnata dall'argenteo nastro dell'Isonzo, presentano uno degli angoli più suggestivi di Gorizia.

Romito e romantico è il sito, che offre la visione di uno scenario di incomparabile bellezza panoramica.

Alla sera vi spira un leggero vento di tramontana che, con la sua dolce carezza invitante richiama alla mente in queste calde serate di metà luglio, le tradizionali passeggiate di un tempo.

Noleggio di vetture a cavallo in servizio pubblico

Le tariffe per la città e la provincia di Gorizia

Il Commissario dei prezzi per la provincia del Litorale Adriatico ha fissato le seguenti tariffe per il noleggio di vetture a cavallo in servizio pubblico da piazza:

Per una corsa ad una delle stazioni ferroviarie principali con partenza degli appostamenti del centro: di giorno, lire 8; di notte 10.

Per una corsa da una delle due stazioni ferroviarie principali al centro della città: lire 8, (10).

Per una corsa da una all'altra delle due stazioni ferroviarie principali: lire 14, (16)

Corsa semplice andata e ritorno per una corsa da Gorizia per i dintorni seguenti:

A Straccis: di giorno, lire 14, di notte lire 19; alla Caserma d'Aosta: 9 (14); alla Caserma del Genio: 14 (19); a San Pietro: 10 (15); al Cimitero di Merna: 22 (27); al Cimitero di Grassigna: 12 (17); a Peuma: 12 (17); alla Baita, a Sant'Andrea, a Salcano, a Piedimonte: 16, (21); a Ranziano od a Biglia: 40, (45); a Valvolciana, a Rubbia e a Savogna: 36 (41); a Merna fino al ponte: 26 (31); a Aisovizza a Merna fino al confine di Rupa: 30 (35).

Per le corse nei dintorni il passeggero ha diritto ad una fermata gratuita di un quarto d'ora; per ogni quarto d'ora successivo sono dovute al vetturale altre lire 3

Per ogni collo da trasportarsi a cassetta della vettura saranno dovute lire 1.80.

Per il servizio notturno s'intende quello eseguito dalle ore 21 alle 6.

Protezione antiaerea

Durante gli allarmi non rimanere all'aperto

La maggior parte delle vittime si possono registrare in caso di attacco aereo fra le persone che si trovano sulle strade o comunque all'aperto perfino presso l'ingresso dei ricoveri. Non basta quindi al segnale d'allarme sgomberare rapidamente le strade, ma è necessario che tutti o si rifugino nei ricoveri o entrino in casa senza indugiarsi a sostare o intrattenersi a curiosare alle finestre o sui poggioli, o nei cortili.

La popolazione pertanto è invitata severamente a meditare sui suggerimenti che le vengono dati per la disciplina d'allarme nel suo solo interesse, e viene avvertita che il restare alle finestre in tale evenienza o comunque all'aperto, costituisce infrazione la quale, in seguito alle denuncie delle pattuglie di servizio sarà esemplarmente punita.

La sospensione dell'autoservizio Gorizia - Trieste

La ditta Ribi comunica che d'ordine superiore, con oggi giovedì 20 luglio l'autoservizio Gorizia-Trieste resta sospeso. Limitato resta invece l'autoservizio sulla Grado-Trieste al tratto Grado-Monfalcone.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Narciso Marchi, la famiglia Fegiz Lamberti ha elargito lire 50 pro Croce Verde.

Il sogno di una bimba interrotto bruscamente

La quattrenne Erminia Biteznik fu Luigi, abitante in via del Montesanto, nel mentre stava sognando di fate e di giocattoli, cadeva dal letto, riportando alcune escoriazioni al capo e ad una spalla. Venne medicata all'astanteria dell'Ospedale.

Risposte ai lettori

(Astelli) «*La Sindone contro Pilato*» è un recente libro di Judica Cordiglia, uscito a Torino, nel quale si fa la documentazione del sacro Lino bimillenario, che pare gettare un fascio di luce definitivamente certa sulla autenticità. E' un'opera chiara, precisa, elevata, conveniente a persone colte ed a persone appena iniziate alla vita interiore, ed è, come tutti i libri sacri adatto a tutte le mentalità.

(Pelca) *Su Gradisca* hanno scritto gli storiografi viventi Ettore Patuna e Alfonso Mosetti e si sono occupati pure il poeta Giovanni Lorenzoni e il prof. Alberto Ballaben. Giorgio Nazzi riassume sul *passato di Cormòns* quanto ebbero a dire Cumano, Giovanni di Manzano, Caprin e Della Roma.

Di Monfalcone se ne è occupato di recente il prof. dott. don Marcon ed anzi il nostro giornale ne parlò tempo fa.

Camino in fiamme

Nell'abitazione della signora Mezzorana, abitante in via Pascoli n. 6, si è sviluppato un incendio al camino, che per fortuna non ha preso grandi proporzioni. Ma l'intervento immediato dei vigili il fuoco è servito a scongiurare ogni pericolo.

Le Colonie estive dell'Opera Balilla

Si sono aperte le Colonie estive dell'Opera Balilla, in città e in provincia. Così, anche in questo duro anno di guerra, questa benemerita istituzione si è avvicinata al cuore delle famiglie meno abbienti e, conoscendone i bisogni, ha voluto che l'assistenza ai più piccini, figli dell'autentico popolo, assumesse quel carattere continuativo che tanti benefici ha recato in passato.

Come è noto, tutti gli anni i bambini vi hanno trovato la necessaria assistenza, materiale e morale: prima, mercè il funzionamento dei refettori scolastici, e poi con l'istituzione delle colonie climatiche. Un anno scolastico ha richiesto ai piccoli bimbi uno sforzo e un dispendio di energie considerevole, specie se si pon mente ai difficili momenti che attraversiamo e alla situazione delle singole famiglie bisognose che più risentono dello stato di guerra. Soltanto il trascorrere giornalmente alcune ore liete e serene in adatte località, opportunamente scelte, poteva rinfrancare il loro spirito e rinvigorire il loro corpo. Appunto per questo scopo l'Opera Balilla ha istituito le sue Colonie, dalle quali i bambini potranno ricavare non lieve vantaggio per il loro fisico ancora in stato di crescita e di sviluppo mediante applicazioni di opportune norme igienico sanitarie. Nulla poi è stato trascurato al fine di rendere ai piccoli ospiti il vitto bene accetto oltrechè nutriente.

Le Colonie estive funzionanti quest'anno sono 16. In città esse funzionano presso i seguenti centri: Casa Balilla, per bambini e bambine; Scuola elementare di via Codelli, per bambine; Scuola elementare di via Cappuccini, per bambini; Scuola elementare di Straccis, per bambini e bambine; Asilo di Lucinico, per bambini e bambine. In provincia: nelle sedi di Capriva, Mossa, S. Lorenzo di Mossa, Cormons, Medea, Mariano del Friuli, Romans, Villesse, Gradisca, Borgo Trevisan di Gradisca, Sagrado per le frazioni di Poggio Terz'Armata e di S. Martino del Carso, Farra d'Isonzo, tutte situate in zone ridenti e salubri, per cui i bambini che vi sono ospitati godono di non indifferenti privilegi.

La denuncia delle biciclette protratta a sabato 22 luglio

Il Municipio di Gorizia comunica che il termine per la denuncia delle biciclette è stato protratto a tutto sabato 22 luglio.

Come noto, dette denuncie vanno presentate agli Uffici comunali di via Diaz 13, primo piano, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 18.

Annonaria

Terzo turno di distribuzione dei grassi suini carnosi

Oggi, terzo turno della settimanale distribuzione di grassi suini carnosi prelevabili con un tagliando di grassi della carta annonaria, presso le seguenti macellerie:

Umberto Barnaba, Stefano Bregont, Virgilio Cargnel, Riccardo Fornasari Maria Leghissa, Clementina Leban, Francesco Leban, Giovanni Licinio, Rodolfo Riaviz, Antonio Rustia, Rodolfo Simonit, Giovanni Presl.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 al kg.

Alleggerita della borsa sulle rive dell'Isonzo

I coniugi F. si erano portati ieri sulle rive dell'Isonzo per fare un rinfrescante bagno nelle acque del fiume. Deposero le biciclette accanto ad un cespuglio e sul manubrio di una delle due bici, la signora lasciò la borsetta di cuoio, contenente un portamonete con duecento lire e documenti.

I coniugi udirono un fruscio ma non vi fecero caso. Poco dopo dovettero amaramente constatare che la borsetta di pelle del valore di mille lire, con il suo contenuto era sparita. Dei ladri nessuna traccia.

La caduta di un ragazzo

Marcello Sèmsich di fu Augusto, di 15 anni, da Quisca, è caduto malamente dal carretto agricolo, sul quale si trovava, andando a finire con una gamba sotto la ruota, riportando contusioni varie. All'astanteria dell'Ospedale ricevette le cure del caso.

Argomenti di stagione

Caccia alle mosche

La mosca, la cui ragione fra gli esseri del creato è sempre rimasta un punto interrogativo, è diffusa in tutto il mondo, più nei paesi caldi e temperati, poco in montagna molto poco in alta; non la si trova solo nelle terre polari. Se è così dispotica sovrana per tutte le vie battute dall'umanità, avrà forse funzioni e scopi per vivere che sfuggono alla nostra più che modesta intuizione; quel che è certo si è che la mosca chiamata scientificamente, pur troppo, domestica, è un insetto che da molte noie ed è estremamente pericoloso. Le regioni di esistenza le ritrova costantemente in ambienti e sostanze che sono l'opposto della pulizia; e contribuendo per quanto in minima parte, a smaltire i prodotti di rifiuti e materie in putrefazione da questo punto di vista forse può riuscire di una qualche utilità. La mosca vive parassitariamente su altri animali ed è pericolosissima trasmettitrice di malattie infettive e contagiose trasportando elementi infetti con le zampe e con la proboscide e a mezzo di deiezioni o rigurgiti. Da tempo è stato riconosciuto come la mosca esplichi una nefasta temibilissima partecipazione nel diffondere passivamente, fra l'altro, la febbre tifoide. Agisce indirettamente contro l'uomo e ne insidia la salute con la contaminazione di quanto gli è indispensabile per vivere, trasportando ovunque germi che sono la causa di gravi ed anche mortali malattie: oltre il tifo, il colera, la tubercolosi, il vaiuolo, il carbonchio, l'influenza, l'erisipela, l'impetigine e molte altre forme morbose.

Questo insetto, non appena comincia il tepore primaverile, deposita le uova, qualche centinaio, nelle cose e nei luoghi più repellenti, immondizie, letamai, escrementi, cadaveri. Durante la stagione estiva si possono avere 10-12 generazioni. Dalle uova nascono le larve che in pochi giorni si trasformano in crisalidi donde rapidamente esce la mosca già insetto compiuto, pronto a posarsi e succhiare le sostanze più luride per poi subito passare ai cibi, inquinandoli di sudiciume e di elementi microbici. Si sono visti depositi di uova di mosche entro il naso, nelle gengive, nelle cavità da carie dentaria (il dormire a bocca aperta può essere pericoloso per questo) nel canale auricolare; larve di mosche sono persino state trovate nel cervello dove avevano determinato lesioni irreparabili con conseguenze mortali.

Il moscone è notevolmente maggiore della mosca comune, di colorito azzurro-verdastro che depone le uova sulla carne, sui cadaveri; ha la pericolosa facoltà di vomitare facilmente.

La mosca azzurra della carne, che si distingue dalla precedente, depone le uova a piccoli mucchi, esclusivamente sulla carne.

Da queste poche notizie, crediamo si farà la persuasione di quanto danno possa essere causa la mosca e come abbiano piena giustificazione i provvedimenti anche dispendiosi diretti ad allontanare, meglio, distruggere, questo insetto repulsivo che nella stagione temperata o calda attenta ad ogni istante alla nostra esistenza.

Un provvedimento fondamentale di importanza grandissima è quello di allontanare dai luoghi abitati tutti i rifiuti; nelle case deve essere costante la nettezza assoluta la quale, s'intenda bene, non è affatto lusso, anzi spesso ne è proprio il contrario poichè la pulizia si accompagna sempre all'estrema semplicità.

Cercare in ogni modo d'impedire che le mosche entrino nelle stanze, mantenendo queste fresche e al buio; la mosca oltre il sudiciume ama il caldo; gli ambienti tenuti all'oscuro, cioè senza luce, si raffreddano.

C'è un colore che la mosca non può sopportare, l'azzurro verdastro. Se l'insetto viene a trovarsi in un ambiente dipinto con questo colore scappa immediatamente e non c'è pericolo che vi entri o vi si soffermi. La ragione di questa fobia, che si potrebbe definire isteroide se non si trattasse della mosca, forse sta nel fatto che l'insetto è sensibilissimo alla luce ed ai colori: non è da dimenticare che uno dei suoi più importanti organi percettivi, l'occhio, è estremamente complicato, un vero capolavoro di ottica e di fisiologia della visione. La mosca vede in tutte le direzioni, anche all'indietro, senza muoversi. La qualità di fugare le mosche insita nel colore azzurro ha avuto una utile applicazione pratica di ordine sanitario e profilattico: in molte cliniche e specialmente le stanze operatorie, le pareti e soffitti e pavimenti, persino gli indumenti (lenzuola, camicie, vestaglie), sono in tinta azzurra, colore che è anche riposante poichè concilia alla calma. Nessuno potrà contestare che il bianco brillante di smalto, accecante, regola assoluta fino a ieri negli ospedali dei sanatori, nelle case di cura provoca nei pazienti e sofferenti fin dal primo istante un senso di eccitazione e di apprensione dolorosa cui segue uno stato di depressione morale e fisica.

Si deve evitare che le mosche si posino sui cibi, sulla carne, sullo zucchero sul formaggio, alimenti di cui sono estremamente ghiotte. Un metodo per allontanare le mosche è quello di tenere in larghi recipienti una soluzione di formalina zuccherata. Se si hanno alberi o arbusti o cespugli attorno la casa, si possono cospargere i rami e le foglie con soluzioni arsenicali. Le concimaie se non è agevole trasportare lungi dai luoghi abitati, devono essere ripetutamente irrorate con latte di calce. La stessa soluzione attossicata di arsenico può servire per pennellare telai di finestre, feritoie di cantine; le botteghe avranno l'ingresso protetto da bacchette pendule attraverso i cui spazi non entrano mai le mosche. In nessun negozio di generi commestibili appariranno allo scoperto ma saranno bene isolati dall'ambiente con qualsiasi mezzo effettivo e non palliativo, a meno che non si trovino immersi nella semi-oscurità che è uno dei rimedi più efficaci. Non si deve credere che questi accorgimenti ed altri se pur servono a qualche cosa, a liberare cioè molti ambienti, specie quelli in cui si vive, dalla presenza delle mosche, siano sufficienti ad eliminare il flagello di tale lurido insetto; possono in certe ristrette zone attenuarlo, allontanarlo, non già sopprimerlo fino a che non saranno distrutte le origini. La mosca è vola, è insetto dagli istinti intelligentissimi; agilissimo, quanto mai dinamico, scappa da una parte e va in un'altra, libera quella e infetta questa. Le fonti sono nelle zone periferiche ai luoghi abitati, negli immondezzai letamai, stalle, ambienti sudici ove le mosche trovano nutrimento e calore, condizioni che sono loro necessarie a vivere, a svilupparsi, a riprodursi.

Nelle case la rimozione dei prodotti di rifiuto deve essere frequentissima: in tal modo viene soppressa sicuramente la fase riproduttiva. Ma nei luoghi di raccolta e di sosta delle scorie cittadine, nei superstiti letamai, fogne scoperte, luoghi di decenza indecenti, la riproduzione è rapidissima e le mosche si moltiplicano con cifre astronomiche. Ormai è conosciuta esattamente la biologia delle mosca, come vengono deposte le uova e quanto tempo impieghino a svilupparsi, come nascano le larve come si alimentino, quando passino allo stato di crisalide che si avvolge in bozzolo, quanto tempo trascorra perchè sia insetto perfetto e atto alla riproduzione. E' appunto nel momento in cui le mosche, divenute insetto compiuto, vengono a contatto con la luce, cambiano di colore e sono atte al volo, che bisogna agire colpendolo nell'istinto fortissimo che le spinge a mangiare. La mosca si nutre solo di liquidi o di sostanze umide o rese liquide da particolari secrezioni, non può nutrirsi di cibi solidi; si prepara una soluzione con 10 parti di melassa e 2 di arsenico di potassio in 100 d'acqua; questo liquido che costa poco ed è fulminante per le mosche, viene sparso su tutto quanto sta attorno alle immondizie, stalle, cumuli di detriti che marciscono. Le mosche attratte al pasto muoiono avvelenate a milioni.

I coloni, gli ortolani in campagna, gli esercenti, i bottegai, i lavoratori, i professionisti, i cittadini tutti devono adoperarsi fin dai primi caldi primaverili alla lotta contro le mosche. La scienza esatta ha potuto con sicurezza accertare che alcune epidemie, allora spaventose, furono dovute esclusivamente alle mosche, quello che avviene specialmente in India, dove la mosca ospita nello stomaco, senza distruggerli, i germi ingeriti dai cibi e li dissemina, diffondendo immani contagi.

La difesa contro le mosche dal marzo all'ottobre non può avere sosta; le popolazioni devono finalmente persuadersi della importanza della lotta contro le mosche per la protezione della salute e della stessa esistenza, per tante altre ragioni oggi travagliate e insidiate.

A. Abbruzzetti

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

19 luglio 1944 XXII

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Giovedì 20 luglio
S. Girolamo
OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5
COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5
FARMACIA DI TURNO
E' di turno la seguente farmacia: Kurner, corso Muti n. 4, tel. 2.38.
STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

Noticine di storia goriziana

Sorelle della Carità Suore della Provvidenza

Orsola di Giovanni Grota e di Tarquinia Locatelli, nata nel 1691, si ritirò con cinque compagne, nel 1714, in una casa di Romans, con l'idea di fondare un convento e di istruire religiosamente le fanciulle, istruendole nei lavori muliebri.

Nel 1716 questa piccola comunità comprò per 3000 fiorini, dai Domenicani di Cormòns, la casa, l'orto e la chiesa che essi avevano occupato. La nuova congregazione venne protetta in tutti i modi dalla contessa Sulpizia Florio di Strassoldo, che volle avere in seguito il proprio sepolcro nella chiesa del convento. Orsola Grota ottenne dal l'imperatore Carlo VI l'approvazione provvisoria dell'istituzione del Convento e poi quella del Papa Benedetto, nel 1729. La Grota recatasi dall'imperatore a Vienna nel 1733 ottenne la conferma perpetua dell'istituto. Orsola Grota morì nel 1749 ed i francesi soppressero il convento nel 1810, che venne riaperto nel 1867, grazie alla liberalità della contessa Ernestina Strassoldo, coniugata Locatelli.

Colta da malore sulla pubblica via

La villica Giovanna Marussich da Aisovizza, di 63 anni, venuta in città per fare degli acquisti, verso le ore 9 si dirigeva al Duomo, allorchè sullo spiazzo antistante, veniva presa da malore e cadeva a terra priva di sensi. Soccorsa da alcuni passanti, è stata accompagnata all'Ospedale ed ivi medicata delle lievi ferite lacero contuse riportate.

SPORT

Una polisportiva militare domenica allo Stadio del Littorio

Per domenica 23 luglio si annuncia un'interessante manifestazione polisportiva che vedrà sul campo Littorio impegnati in cavallereschi confronti reparti della Wehrmacht, della Polizia italiana e tedesca di stanza nella nostra città.

Ecco il programma della riunione: 1) Incontro di calcio tra la squadra della Polizia germanica e quella della Polizia italiana; 2) gara di tiro alla fune tra le Polizie germanica e italiana; 3) staffetta 4 x 100 metri tra le squadre della Wehrmacht, della Polizia germanica e di quella italiana; 4) grande staffetta mista, con la partecipazione di motociclisti, ciclisti, cavalleggeri, podisti, ecc., alla quale prenderanno parte le squadre della Wehrmacht e delle Polizie germanica e italiana (400 metri con ostacoli, 800 metri a cavallo, 400 metri in bicicletta e 300 metri su motocicletta).

Rallegrerà la manifestazione un corpo musicale della Wehrmacht.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: IN FLAGRANTE. Ore 16; ult. 19.30.
CENTRALE: SIGNORA DELL'OVEST - Prima ore 17; ult. ore 19.30.

Cronaca di Cormòns

Costituzione di squadre di protezione antiaerea

Come è già stato annunciato, per disposizione dell'Ispettorato dell'U. N. Protezione antiaerea è stata concessa, oltre che per gli altri centri della provincia, la costituzione in Cormons di un Comando Gruppo squadre e di due squadre di lavoro.

La sede del Comando e delle squadre è fissata nel capoluogo di Cormons con giurisdizione anche su due Comuni confinanti della pianura. Le due squadre saranno composte di venti uomini ciascuna ivi compresi i capisquadra, i vicecapisquadra, i gregari specializzati e comuni, i portaordini ed i portaferiti.

Il trattamento economico prevede la corresponsione di una paga massima di lire 55 a minima di lire 40 giornaliere, oltre gli assegni giornalieri di lire 10 per la moglie e di lire 5 per ogni figlio a carico ed all'eventuale indennità di bombardamento.

Inoltre viene concessa a pagamento la razione viveri militare e cento grammi al mese di tabacco; la vestizione è gratuita. L'accasermamento in un locale del capoluogo è eguale a quello dei vigili del fuoco. Sono inoltre previste altre facilitazioni e vantaggi.

Coloro che intendano far parte di dette squadre alle quali moltissimi cittadini sono già iscritti, si rivolgano immediatamente alla Segreteria comunale durante le ore di ufficio.

Ordinanza per la trebbiatura

Il locale Comando germanico avverte i produttori che la trebbiatura del grano deve esser fatta esclusivamente ed integralmente presso le trebbie autorizzate e che non è permessa in nessun caso la trebbiatura a mano con mezzi casalinghi. Chiunque d'ora innanzi sarà colto a commettere tale abuso, incorrerà in gravi sanzioni penali.

Per gli allevatori di bozzoli

Poichè numerosi allevatori di bozzoli hanno differentemente interpretato l'accordo a suo tempo stipulato tra le organizzazioni sindacali competenti, relativo alla ripartizione dei manufatti extra tesseramento, trascriviamo per opportuna conoscenza degli interessati il contenuto dell'accordo stesso:

1) - Nel caso di concedenti aventi un solo fondo a mezzadria od a colonia, o di allevamenti affidati ad un solo compartecipante, la ripartizione dei suddetti tessuti e filati cucirini sarà fatta in ragione del 50 per cento fra le parti — 2) I concedenti aventi più poderi concessi a mezzadria o a colonia, o in caso di allevamenti affidati a più compartecipanti, la ripartizione dei tessuti e filati cucirini sarà fatta pro capite fra le famiglie concedenti. I tessuti e i filati cucirini spettanti al complesso delle produzioni aziendali, saranno ritirati a cura del concedente e da questi ripartiti in parti eguali nel seguente modo:

a) pro capite ai componenti la famiglia del concedente risultante dallo stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza; *b)* pro capite ai componenti delle famiglie dei coloni che hanno effettuato gli allevamenti (si considerano componenti della famiglia i conviventi risultanti dalle singole scritte coloniche): *c)* pro capite alle famiglie dei compartecipanti che hanno eseguito gli allevamenti (si considerano componenti della famiglia i membri iscritti alla Mutua malattie dei lavoratori agricoli ed i minori a carico).

La festività di San Vincenzo

Nella ricorrenza della festività di San Vincenzo de' Paoli, presso il Santuario di Rosa Mistica alle 8.30 di ieri è stata celebrata una S. Messa alla quale hanno assistito le Dame di Carità, dell'opera intitolata al Santo ed i loro beneficati nonchè un buon numero di fedeli.

Il secondo cooperatore arcipretale

A seguito del trasferimento di don Natale Chiaruttini alla curazia di Monfalcone, è stato recentemente nominato secondo cooperatore della Arcipretale di Cormons don Pietro Cocolin proveniente da Saciletto di Cervignano del Friuli.

Al nuovo cooperatore, che sabato prossimo verrà immesso nell'esercizio delle sue nuove funzioni spirituali, porgiamo il benvenuto augurale nostro e dei fedeli concittadini.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Capitan Tempesta» tratto dall'omonimo romanzo di Emilio Salgari, con Doris Duranti, Carla Candiani, Raffaele Rinvelles, Carlo Ninchi, Adriano Rimoldi, Annibale Betrone, Erminio Spalla, Dina Sassoli e Carlo Duse. Regia di Corrado D'Errico.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il 14 luglio a Martignacco santamente come visse si spense la signorina

Orsolina Dolci

Medaglia d'oro dell'Istruzione Pubblica

Lo annunciano addolorati, a funerali avvenuti, i FRATELLI, i NIPOTI, i COGNATI e i PARENTI tutti e ringraziano, non potendo farlo personalmente, tutti coloro che vollero onorare la salma della carissima estinta.

Martignacco, 20 luglio 1944.